

ALLEGATO D: I CRITERI DI VALUTAZIONE

1) MODALITA' DI VERIFICA E CRITERI DI VALUTAZIONE DISCIPLINARE

2) ATTIVITA' DI RECUPERO E MODALITA' CONDUZIONE SCRUTINI

1) MODALITA', DI VERIFICA E CRITERI DI VALUTAZIONE DISCIPLINARE

La Verifica

La verifica è un momento importante nel processo educativo dell'allievo perchè gli consente di rendersi consapevole delle proprie attitudini e di prendere atto delle proprie carenze. Essa, quindi, non solo non deve essere intesa come momento di controllo fiscale da parte dell'insegnante, ma dovrà svolgersi in un clima sereno che consenta al discente di poter esprimere tutta la sua potenziale creatività e costituisca, pertanto, un momento di crescita culturale e umano.

- Le verifiche, di tipo individuale e collettivo, dovranno svolgersi sistematicamente e con modalità diverse.
- Le verifiche, scritte e orali, devono essere frequenti e non devono essere effettuate solo a fine del trimestre/quadrimestre
- La correzione degli elaborati (almeno 2 nel trimestre e tre nel quadrimestre) deve essere tempestiva.

La Valutazione

Nella valutazione si terrà conto della conoscenza dei contenuti della disciplina, della comprensione dei testi, delle capacità di argomentazione e rielaborazione personale, della capacità di orientarsi nella discussione o nella esposizione delle problematiche trattate, della correttezza della produzione orale, scritta, grafica e pratica. Le discipline grafico-progettuali e pratiche terranno conto inoltre della partecipazione alle attività, della creatività, delle capacità artistico- professionali, dei coefficienti di produttività, dello sviluppo dell'estro e della fantasia, dell'acquisizione della metodologia operativa, dell'abilità a produrre con gusto e personalità, della capacità di analizzare, di rilevare, elaborare dati e acquisire le qualità operative di studio e di ricerca. La valutazione sommativa, oltre a tenere conto delle varie verifiche parziali effettuate in itinere, dovrà anche contemplare aspetti riferiti all'area socio-affettiva e, nel complesso, considerare il processo di apprendimento in tutta la sua interezza: non importa solo quello che l'alunno sa e sa fare, quanto i progressi che ha fatto rispetto alle sue condizioni di partenza.

- I docenti, per quanto riguarda le verifiche e la valutazione, si avvarranno di criteri il più possibile omogenei e oggettivi, e utilizzeranno le schede concordate nei dipartimenti e allegate al POF.
- Le prove scritte, sin dal primo anno, devono tendere gradualmente alle tipologie previste dall'Esame di Stato. Le prove simulate, effettuate nell'ultimo triennio in vista degli esami, devono essere valutate con punteggi desunti dalle apposite schede di valutazione allegate al POF.
- La valutazione dà la possibilità al Consiglio di Classe di verificare l'efficacia del lavoro svolto per, eventualmente, rivedere criteri e metodi di insegnamento e, se l'alunno presentasse carenze o incertezze, per attivare corsi integrativi.

Gli alunni devono conoscere i risultati delle verifiche, i criteri ed i risultati della valutazione.

La valutazione deve tener conto dei seguenti elementi

- della partecipazione, intesa come attenzione, disponibilità al dialogo educativo, interesse, capacità di iniziativa personale. L'eventuale mancanza di partecipazione dovrà essere percepita dall'insegnante come un segnale negativo, da cui la necessità della ricerca di opportuni interventi didattici;
- dell'impegno, che è applicazione costante e rigorosa, frequenza assidua, approfondimento personale, rispetto delle scadenze;
- del livello di apprendimento, che tiene conto non solo delle conoscenze acquisite nelle singole discipline ma anche della capacità di analisi, di sintesi e di rielaborazione personale;
- del metodo di studio, desunto dal livello di capacità dello studente di organizzare autonomamente il proprio lavoro, di comprendere e interiorizzare i testi.

Considerato quanto sopra, va da sé che la valutazione non riguarda solo i risultati conseguiti nell'apprendimento, ma anche la maturazione complessiva dell'alunno/a, e, pertanto, non può essere espressa unicamente calcolando la media aritmetica dei voti.

- Oltre alle valutazioni sommative periodiche relative, nel caso di quadrimestre, sono previste valutazioni intermedie, sui livelli di apprendimento conseguiti dagli allievi (secondo la griglia allegata al PTOF).

Criteri di valutazione degli scrutini

1. È prevista l'ammissione alla classe successiva nel caso in cui l'allievo abbia riportato una valutazione sufficiente in tutte le discipline, compresa la condotta. Il consiglio di classe, pertanto, dichiarerà ammesso alla classe successiva lo studente che, alla fine dell'anno scolastico, dimostri:
 - di conoscere sufficientemente i contenuti specifici delle singole discipline, secondo i livelli concordati dal Consiglio di Classe e dai Dipartimenti;
 - di possedere competenze adeguate che gli consentano di orientarsi verso livelli superiori nel successivo anno scolastico; di saper organizzare ed utilizzare sufficientemente le conoscenze, secondo i criteri di gradualità logico- operativi ipotizzati dalle singole aree disciplinari.

- Per la valutazione sommativa di fine anno, il Consiglio di Classe terrà conto dei livelli di partenza dello studente e dei suoi progressi. Ai fini della valutazione complessiva, sono importanti la costanza nell'impegno, la partecipazione al lavoro didattico ed, eventualmente, a quello integrativo, secondo i parametri delle griglie relative ad ogni disciplina elaborate nei dipartimenti che costituiscono parti integranti del POF. I giudizi desunti da queste griglie motivano analiticamente la valutazione sommativa, intermedia e finale.
 - Al termine del I biennio, su richiesta delle famiglie, agli alunni verrà rilasciato il certificato delle competenze nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione (D.M. n.9 del MIUR del 27 gennaio 2010). Gli alunni del terzo Liceo Classico "G. La Farina", e del quinto Liceo Artistico "E. Basile" sono ammessi a sostenere l'Esame di Stato nel caso in cui abbiano ottenuto una valutazione sufficiente in tutte le discipline, condotta compresa, come da normativa vigente.
2. È prevista la sospensione del giudizio nel caso in cui lo studente non abbia raggiunto la sufficienza in una o più discipline (di norma non più di DUE e al massimo solo TRE, in casi eccezionali), ma che l'abbia raggiunta nel voto di comportamento. Nel caso di sospensione del giudizio, il Consiglio di Classe avvierà lo studente alla frequenza dei corsi di recupero estivi; contestualmente comunicherà alla famiglia le decisioni prese, indicherà le carenze rilevate, i voti proposti e gli interventi di recupero attivati dalla scuola. Indicherà, altresì, le prove di verifica obbligatorie cui l'alunno con sospensione del giudizio deve sottoporsi. Tali prove si effettueranno entro la fine dell'a.s. e in casi eccezionali, nella prima settimana di settembre, prima dell'inizio delle lezioni del nuovo a.s.

Doveri per gli studenti con sospensione di giudizio

- Prendere visione della copia del programma svolto nella disciplina in cui si è riportata l'insufficienza.
- Prepararsi durante la pausa estiva in modo da affrontare adeguatamente le verifiche scritte o orali.
- Prendere visione del calendario delle prove di verifica cui dovrà sottoporsi affisso all'albo e pubblicato sul sito web dell'Istituto.

La scuola, per gli alunni con sospensione di giudizio, tra il mese di giugno e quello di luglio, organizzerà i corsi di recupero.

3. È prevista la non ammissione alla classe successiva, di norma, qualora l'allievo abbia riportato nello scrutinio finale più di 3 insufficienze gravi (dal 4 in giù) o abbia riportato un voto di comportamento inferiore al 6. In tali casi ne viene data comunicazione alla famiglia e all'albo si riporta l'indicazione "Non ammesso". Il Consiglio di classe delibera la non ammissione alla classe successiva, per la gravità e/o l'eventuale progressivo aumento delle carenze, e per l'impossibilità di

raggiungere nei mesi estivi, entro il termine dell'anno scolastico, gli obiettivi minimi, formativi e di contenuto, delle discipline interessate. Il Consiglio, nel deliberare la non ammissione, terrà conto anche dei seguenti elementi negativi di valutazione:

- mancanza di progressi rispetto alla situazione di partenza;
- insufficienze varie nella valutazione, scarso impegno nello studio e scarso interesse, frequenza discontinua, scarsa partecipazione al lavoro didattico (comprese le attività di recupero), metodo di studio inadeguato. Nel deliberare la non ammissione il Consiglio di classe predisponne sinteticamente e per iscritto un giudizio in cui verranno riportate le motivazioni della decisione presa. Tale giudizio verrà trasmesso alla famiglia.

La valutazione del comportamento

Nell'ordinamento scolastico italiano, il voto di comportamento esprime la valutazione del comportamento dell'alunno nel contesto scolastico, operata in base "ad un giudizio complessivo sul comportamento, sulla frequenza e sulla diligenza". La valutazione del comportamento (voto di condotta) è espressa in decimi ed è attribuita collegialmente dal consiglio di classe; concorre alla valutazione complessiva dello studente e determina, se inferiore a sei decimi, la non ammissione al successivo anno di corso o all'esame conclusivo del ciclo (art. 2, comma 3, del D. L. 1 settembre 2008 n. 137- L. n. 169 del 30 ottobre 2008). L'espressione del giudizio complessivo sul comportamento dell'alunno deve tener conto dei seguenti obiettivi, già presenti nel P.O.F. dell'Istituto :

EDUCATIVI	COMPORAMENTALI	DIDATTICI
- Conoscenza ed accettazione di sé, intesa come coscienza delle proprie capacità e dei propri limiti, messi in relazione con gli altri, con le cose, con il lavoro.	- Impegno nel lavoro scolastico - Curiosità ed interesse per la conoscenza; - Consapevolezza degli impegni scolastici.	- Capacità di lavoro autonomo e responsabile.
- Educare al rispetto degli altri e delle loro idee.	- Partecipazione, rispetto delle regole e dei compagni.	- Capacità di contribuire, ognuno in base alle proprie possibilità, allo sviluppo del lavoro comune.

I Collegio dei docenti ha ritenuto opportuno stabilire dei criteri oggettivi per valutare la condotta degli alunni con un voto. Questa modalità ha il vantaggio di precisare i significati sottesi ai giudizi, di ridurre le interpretazioni personali e di tracciare contemporaneamente la strada per migliorare i comportamenti. Ci si augura che venga colta la volontà di equità e di fiducia nelle potenzialità di recupero di ciascun allievo. I genitori possono, così, disporre di uno strumento propositivo e non rivendicativo per fare oggetto di serena discussione con i propri figli.

Criteri attribuzione condotta

Il voto di condotta viene attribuito dall'intero Consiglio di Classe riunito per gli scrutini in base ai seguenti indicatori:

- COMPORTAMENTO
- PARTECIPAZIONE ALL'ATTIVITA' DIDATTICA
- FREQUENZA ALLE LEZIONI

Sono valutazioni positive della condotta i voti dal sei al dieci. L'attribuzione dei voti inferiori a 6 possono essere deliberati dal Consiglio di Classe "in presenza di comportamenti di particolare e oggettiva gravità" (DM n.5 del 16 gennaio 2009 art 4 §1) dell'allievo che abbiano determinato l'irrogazione di sanzioni disciplinari con l'allontanamento temporaneo dalla comunità scolastica per periodi superiori a quindici giorni o nel caso in cui lo studente, successivamente all'irrogazione delle sanzioni di natura educativa e riparatoria previste dal sistema disciplinare, non abbia dimostrato apprezzabili e concreti cambiamenti nel comportamento, tali da evidenziare un sufficiente livello di miglioramento nel suo percorso di crescita e di maturazione.